

1814

N. 1596  
1814

# SENATO DEL REGNO

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Lozzo avv. Marco, ex Deputato al Parlamento*  
 Data del R. Decreto di nomina *16 Ottobre 1913*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *3<sup>a</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Candelo (Avara) il 5 Settembre 1857*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *G. Uff. \**

### Documenti presentati:

- 1. - Atto di nascita.*
- 2. - Certificato della Camera dei Deputati comprovante la Legittimità di deputazione politica.*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Frola*  
 Data della relazione e numero dello stampato *3 dicembre 1913 (N. XVII - Documenti)*  
 Data dell'ammissione *5 dicembre 1913* Data del giuramento *19 dicembre 1913*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *19 dicembre 1913*

### Annotazioni:

*Morto il 19 Agosto 1934. XII a Biella*  
*Comunicato il 3/12. XIII (1934)*



# CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Porro Marco, avvocato  
 nato a Candelo il 5 settembre 1857 fu Deputato nelle  
 Legislature 18.20.21.22.23 quale Rappresentante dei collegi  
Sant'hià (Novara)

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
18	Sant'hià	6 nov. 1892	9 dic. 1892	
20	id	21 e 28 marz. 94	10 apr. 1894	
21	id	3 giug. 1900	1° lugl. 1900	
22	id	6 nov. 1904	3 dic. 1904	
23	id	7 marz. 1909	27 marz. 1909	

Roma, 19 Ottobre 1913



Il Segretario Generale

*Montalini*





Provincia di Novara  
Circondario di Biella  
Comune di Candelo  
Parrocchia di S. Lorenzo

---

Attesto io sottoscritto che dai Registri  
di Nascita e Battesimo di questa  
Parrocchia di Candelo S. Lorenzo, anno 1857,  
Volume 1<sup>o</sup>, parte 1<sup>a</sup>, N<sup>o</sup> dell'atto 37, ri-  
sulta il seguente atto di Nascita —  
L'anno del Signore milleottocento cin-  
quantasette ed alli sette del mese di  
Settembre, nella parrocchia di S. Lorenzo,  
Comune di Candelo — È stato presentato  
alla Chiesa un fanciullo di sesso mas-  
colino, nato li cinque del mese  
di Settembre, ore quattro di mattina,  
nel distretto di questa Parrocchia, figlio  
di Giovanni fu Marco Antonio Pozzo,  
di professione negoziante, domiciliato  
in Candelo, e di Giovanna di Giacomo  
Pezzo, di professione contadina, domici-  
liata in Candelo, conjugi Pozzo,  
cui fu amministrato il Battesimo  
dal Viceparroco D. Giovanni Buschini

5 Settembre 1857 - Candelo (Novara)



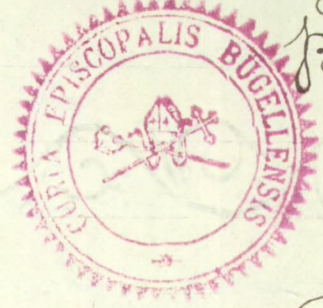
e sono stati imposti li nomi  
 Marco Antonio,  
 essendo stato padrino Pietro Antonio Pozzo  
 e madrina Luigia, moglie di Ferruccio Adolfo,  
 nata Cerruto — L'indicazione della  
 Nascita con richiesta del Battesimo è stata  
 fatta dal padre del neonato 77

All' Originale firmati:  
 Pozzo Giovanni — S. Schiappardelli Gio. Vicario  
 in fede, per copia conforme?  
 Caudelo, 31 Ottobre 1913



S. Piana Alfredo Prevosto  
 di S. Lorenzo

pro legalitate superiorum  
 exaratae subscriptionis authenticam  
 declaramus.



Bugellae e Cancellaria Episc. die 31 Octobris 1913

Can. Vozza Vic. gen.  
 Jac. Joannes Gianotti Cancellarius

1913



# SENATO DEL REGNO

( N. XVII )  
( documenti )

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Pozzo** avv. Marco

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 16 ottobre 1913 per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto venne nominato senatore del Regno l'onorevole avv. Marco Pozzo, che fu deputato al Parlamento per cinque Legislature e cioè per la XVIII e poi consecutivamente dalla XX alla XXIII.

La vostra Commissione ha riconosciuto la validità del titolo, per il quale l'onor. Pozzo

venne nominato, col concorso di tutti gli altri requisiti voluti dallo Statuto, e perciò ve ne propone, ad unanimità di voti, la convalidazione.

Addi 3 dicembre 1913.

FROLA, *relatore.*



5

5

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Pozzo Marco**

*Senatori votanti* . . .

94

*Maggioranza* . . . .

48

*Senatori favorevoli*

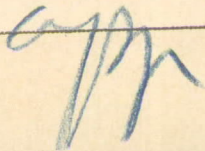
88

*Senatori contrari* . .

6

*Senatori astenuti* . .

Il Senato





*Lettera di notifica*

*Merrino*

All' Onorevole

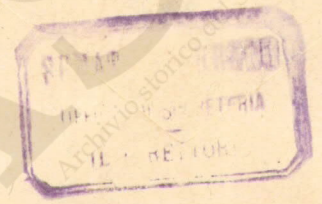
Signor **Senatore POZZO**

**CANDELO BIELLESE**

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



*Manzoni*



*Roberto Leoni*

MASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica





*Marcos Porro*

*AMH*

Roma 26 Dicembre 1926

8

A S.E. il Cav. Tommaso Tittoni  
Presidente del Senato del Regno

ROMA

Mi è pervenuta a suo tempo la lettera di V.E. in data 13 settembre u.s. n. 1337 S.P., con copia della risposta fatta a V.E. dal Ministro dell'Interno.

Allo scopo di ristabilire la verità dei fatti, e affinché V.E. possa giudicare, in base ad esso e non al rapporto del Prefetto, trascritto nella risposta del Ministro, se sia o meno il caso di insistere nelle fatte rimostranze a tutela, non della dignità personale di due Senatori, ma del Senato, ho creduto mio dovere di comunicare a Monsignor Vescovo di Biella, Presidente dell'Amministrazione del Santuario di Oropa, il contenuto della risposta del Ministro, e ne ebbi la lettera di cui accludo copia, in un con copia della relazione dell'accaduto fatto a Monsignor, Vescovo, Presidente, dai Delegati dell'Amministrazione.

Mi faccio infine un dovere di rimettere a V.E., a scopo di esattezza e senza ulteriori commenti, copia di tutta la corrispondenza interceduta tra il sottoscritto e l'Amministrazione del Santuario di Oropa.

Con profondo ossequio.

*Marcos Porro*  
Senatore del Regno



BIELLA

Amministrazione

Eccellenza,

Ci facciamo dovere di invitare l'E.V. Ill.ma al solenne ricevimento di S.A.R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, che avrà luogo ad Oropa per le ore 9,45 del giorno 25 corrente.

Nello stesso tempo saremo grati all'E.V. Ill.ma se vorrà prendere parte alla colazione che l'Amministrazione di questo Santuario avrà l'onore di offrire a S.A.R. per le ore 11,45.

Con perfetta osservanza.

Biella, 19 luglio 1926

p. L'AMMINISTRAZIONE

I Delegati

D. Eugenio Berck

A. Bioglio

N.B. = Si gradirebbe assicurazione.



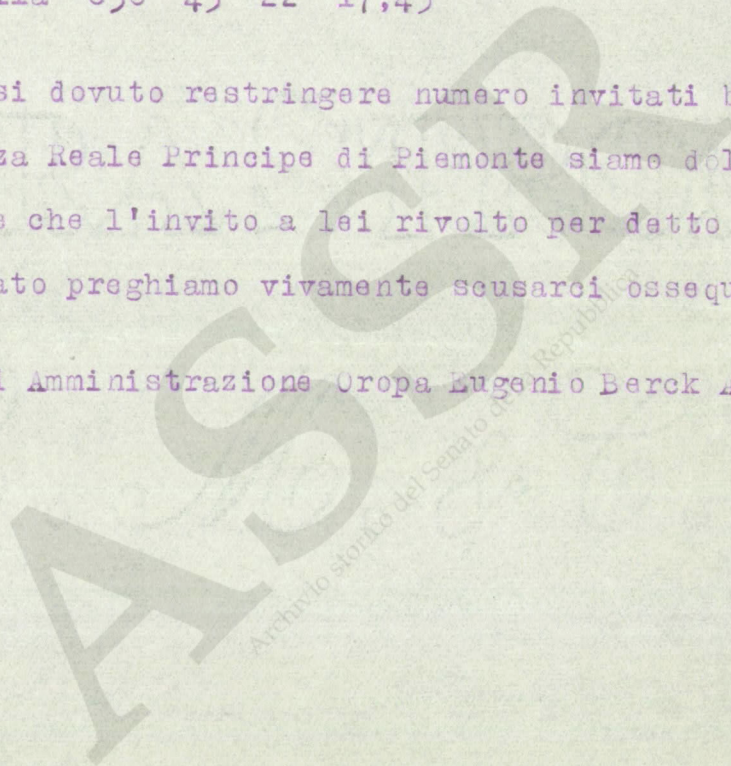
Senatore Pozzo  
Via Crescenzo 75 =

ROMA

Roma Biella 636 45 22 17,45

Essendosi dovuto restringere numero invitati banchetto per Sua Altezza Reale Principe di Piemonte siamo dolenti doverle dichiarare che l'invito a lei rivolto per detto banchetto resta revocato preghiamo vivamente scusarci ossequi =

I Delegati Amministrazione Orpa Eugenio Berck Agostino Bioglio





BIELLA

Amministrazione

Eccellenza,

Se il nostro primo telegramma di invito ad Oropa per la circostanza della visita di S.A.R. UMBERTO di SAVOIA Principe di Piemonte le tornò gradito, altrettanto strano ed enigmatico deve esserle sembrato il secondo nel quale detto invito era disdetto.

Che cosa era avvenuto ?

Giovedì nel pomeriggio chiamati in Sottoprefettura dal Comm. CANTORE Prefetto della Provincia di Novara di venne intimato l'ordine di disdire detto invito sotto; minaccia di invio ipso facto di un telegramma al Generale CLERICI Aiutante di S.A.R. che la visita era rinviata per motivi di ordine pubblico.

Ci disse categoricamente che Vos. Ecc. come pure il Senatore FRASSATI (al quale era stato fatto lo stesso invito) non dovevano essere invitati perchè persone contrarie all'attuale regime, scorrendo così un movente politico colà dove non esisteva che un atto di doverosa cortesia.

Non valse a fargli osservare che l'invito era stato fatto ai soli due Senatori perchè Biellesi, come si erano invitati fra i Deputati i soli due Biellesi On. MECCO e On. BURATTI, esulando con ciò da ogni criterio politico.

Non volle sentire ragioni, Stese di propria mano il telegramma intimandoci di inviarlo all'istante. Fu anzi il Cav.Uff. NORCIA Commissario di P.S. che lo portò al telegrafo.

Quanto disgusto ed amarezza invase l'animo nostro a tale



imposizione lasciamo all'Ecc. Vos/ immaginarlo.

Dettagli più specificati potremo riferirle a voce ad una prima eventuale occasione.

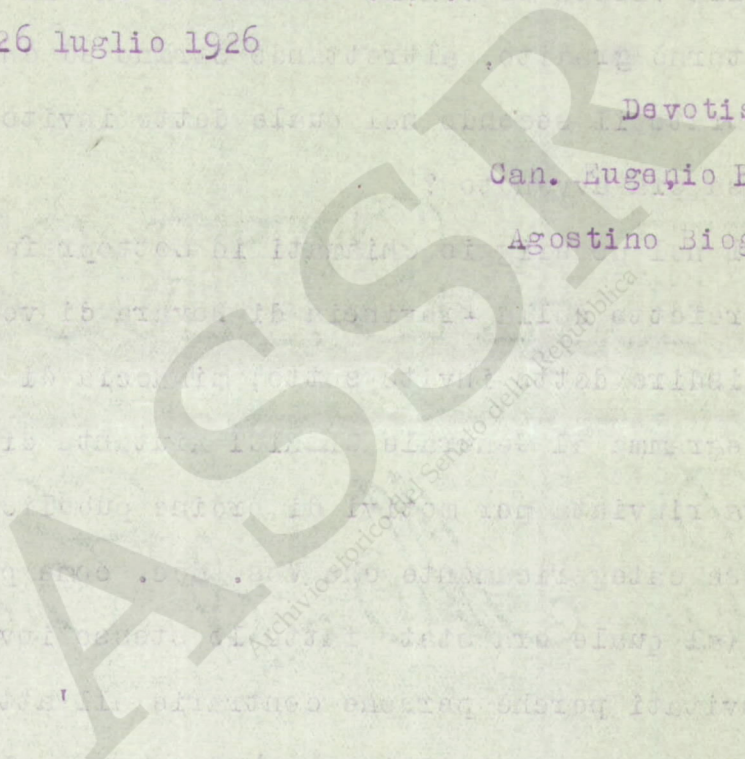
Gradisca l'Ecc. Vos. l'assicurazione del nostro profondo ossequio.

Biella 26 luglio 1926

Devotissimi

Can. Eugenio Berck Amm. Deleg.

Agostino Bioglio Amm. Deleg.





Roma 24 luglio 1926

A.S.E. Monsignor Garigliano Vescovo e Conte di Biella  
Presidente dell'Amministrazione del Santuario di Oropa

BIELLA

Ieri mattina mi pervenne la seguente lettera :

" Eccellenza,

" Ci facciamo dovere di invitare l'E.V. al solenne ricevimento di  
" S.A.R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, che avrà luogo ad  
" Oropa per le ore 9,45 del giorno 25 corr.  
" Nello stesso tempo saremo grati all'E.V. se vorrà prendere parte  
" alla colazione che l'Amministrazione di questo Santuario avrà l'onore di offrire a S.A.R. per le ore 11,45.  
" Biella 19 luglio 1926 = p. l'Amministrazione i Delegati  
" F.ti Don Eugenio Berck = A. Bioglio"  
" N.B. Si gradirebbe assicurazione".

Ritenendo per me doverosa l'accettazione, ho tosto telegrafato all'Amministrazione che accoglievo l'invito, ringraziando. E mi disponevo a partire oggi stesso, anticipando non senza qualche mio pregiudizio la mia venuta nel biellese, per le mie solite ferie, quando mi pervenne il telegramma seguente :

" Essendosi dovuto restringere numero invitati banchetto per S.A.R.  
" Principe di Piemonte siamo dolenti doverle dichiarare che invito a  
" Lei rivolto per detto banchetto resta revocato. Preghiamo vivamente  
" scusarci. Ossequi. I Delegati Amministrazione Oropa =  
" Eugenio Berck = Agostino Bioglio".

Non posso nascondere che ne provai doloroso stupore. Nessun motivo potrebbe giustificare, in confronto di chicchessia, la revoca di un invito della natura di quello di cui trattasi. Il motivo addotto è evidentemente pretestuoso ed è nel tempo stesso lesivo della mia dignità personale e, più ancora di quella della mia carica. Esso dimostra che i Delegati dell'Amministrazione ignorano l'ordine di precedenza, giacchè, data la necessità addotta, il mio posto, fra i primi, se non primo, fra gli invitati a rendere omaggio a S.A.R., era forse l'ultimo che potesse venire soppresso.

Certissimo che l'E.V. vi è del tutto estranea, protesta contro l'inqualificabile affronto, tanto più riprovevole per l'amara sconoscenza di tutte le prove di attaccamento da me date in ogni occasione al nostro Santuario, del quale ebbi anche io l'onore di essere Amministra-







45  
Biella 27 luglio 1926

Eccellenza,

Per quanto si duole nella Sua lettera-espresso che ieri ho ricevuto, Ella ha perfettamente ragione. La sua dignità di Senatore, gli incarichi di Governo sostenuti, già le davano diritto fra i primi nell'invito d'Oropa. Se pensiamo poi le Sue benemerenze a pro del Santuario non è chi non veda quanto debba essere stato increscioso l'incidente della forzata esclusione.

Come Ella ben dice, io sono perfettamente estraneo a questo, mentre non sono stato estraneo all'invito, perchè resomene conto dai Delegati l'ho pienamente e caldamente approvato.

L'Amm.ne del Santuario si tiene sempre lontana da manifestazioni politiche, per la coscienza che essa tiene della sua natura specialissima ed anche in questa circostanza fu coerente a sè stessa. Si credette anche con le autorità di invitare le autorità politiche locali, cioè strettamente del Biellese e si erano invitati i Deputati Mecco e Buzatti. Si è quindi pensato ai Senatori Pozzo e Frassati per lo stesso motivo. Mi fu detto poi sabato sera 24 corr. che il Prefetto di Novara aveva imposto l'esclusione di V.E. e di S.E. Frassati, minacciando di mandare a monte la visita di S.A.R. il Principe di Piemonte per motivo di ordine pubblico. N'ebbi il più vivo dispiacere. Ho detto ai Delegati che provvedessero per un'adunanza dell'Amministrazione sollecita, onde presentare la lettera di V.E. L'Amm.ne intera sarà con me d'accordo nel deplorare il fatto e nel rendere a V.E. omaggio pel decoro che viene alla nostra regione dalla sua dignità e per le benemerenze acquistate a pro del Santuario.

Ella voglia scusare con l'usata bontà la pena involontaria recatale, e credermi, Eccellenza sempre

Dev.mo  
Gio. V. Garigliano



Roma 8 ottobre 1926

A S.E. MONSIGNOR GARIGLIANO, VESCOVO E CONTE DI BIELLA

Presidente dell'Amministrazione del Santuario di Oropa

B I E L L A

Mi pervenne a suo tempo la gradita Sua del 27 luglio u.s., responsiva alla mia del 23. La lettera di V.E. è stata preceduta da altra in data 26 stesso mese, scrittami di loro iniziativa dai Delegati dell'Amministrazione per tentare di giustificare il loro operato.

Poichè lo stesso trattamento, invito e revoca, venne usato anche al mio collega Senatore Frassati, e dalle citate lettere dell'E.V. e dei Delegati dell'Amministrazione risulta che la revoca dell'invito venne imposta a costoro dal Prefetto della Provincia, adducendo a motivo che il Senatore Frassati ed io non avremmo dovuto essere invitati, perchè contrarii all'attuale regime, con la minaccia di promuovere il rinvio della visita di S.A.R. il Principe Ereditario, per motivi di ordine pubblico, ove l'invito non fosse stato revocato, abbiamo ritenuto nostro dovere di segnalare il fatto a S.E. il Presidente del Senato, richiedendogli di volere a tutela della dignità del Senato stesso, richiamare l'attenzione del Governo sull'inqualificabile comportamento del Prefetto di Novara verso due Senatori del Regno, essendoci l'invito stato rivolto in considerazione della nostra carica e della nostra appartenenza alla regione.

Rivolgendoci a S.E. il Presidente del Senato, non abbiamo tralasciato di notare che i motivi addotti dal Prefetto ai Delegati dell'Amministrazione sono privi di ogni consistenza e, per di più, oltraggiosi per la terra biellese, dove il rispetto a tutte le oneste convinzioni è sacro, e niuno mai potrà turbare una manifestazione di omaggio e di devozione alla Casa di Savoia.

D'altronde i motivi addotti dal Prefetto ai Delegati dell'Amministrazione vennero poi smentiti dal Prefetto stesso nel telegramma da lui stesso e da lui stesso fatto spedire, dopo di avere imposto ai Delegati dell'Amministrazione di firmarlo, abusando della sua autorità e della loro preoccupazione di privare il Santuario e il Biellese della visita dell'Augusto Personaggio.

Se non che il Prefetto nel suo telegramma, adducendo poi a motivo della revoca dell'invito la necessità di ridurre il numero dei posti degli invitati, dimostrò scarso coraggio e, nel tempo stesso, scarsa conoscenza, se non ostentata ignoranza, dell'ordine delle precedenzae offendendo sotto altro punto di vista la dignità di due Senatori.

S.E. il Presidente del Senato non mancò di fare al Ministro dell'In-



17

terno le dovute rimostranze. Dalla risposta, ricalcata sul rapporto del Prefetto, che Egli ebbe, e che cortesemente mi comunicò, si rileva che il Prefetto ha dato al fatto una versione sostanzialmente diversa di quella contenuta nelle citate lettere dell'E.V. e dei Delegati dell'Amministrazione.

Il Prefetto tenta di giustificare l'ostracismo al Senatore Frassati ed a me, non perchè si tratti di persone contrarie all'attuale regime, ma perchè non residenti in Biella, arbitrariamente invitati, per iniziativa di un Canonico dell'Amministrazione, dopo che tra l'Amministrazione stessa e le autorità si era concordata la lista delle persone da invitare, con limitazione alle autorità ed ai rappresentanti politici residenti in Biella, e anzi dopo che la lista era stata sottoposta alla Casa del Principe e da Essa approvata.

In realtà l'elenco degli intervenuti, reso pubblico dalla stampa, smentisce la suddetta limitazione; onde l'affermazione del Prefetto appare contraria al vero.

Nel rapporto del Prefetto al Ministro il pericolo di turbamento dell'ordine pubblico si riduce al timore di spiacevoli incidenti per opera di altri Deputati e Senatori della Provincia, non invitati, sebbene ne avessero manifestato il desiderio; timore che come l'E.V. ben vede, non potrebbe essere più futile e meno riguardoso per le persone alle quali vuol riferirsi.

Aggiungo che in una lettera al Senatore Frassati del Sottosegretario di Stato per l'Interno, si muove censura all'innominato Canonico perchè "non aveva valutato le spiacevoli conseguenze cui avrebbe potuto dar luogo il deplorabile atto di leggerezza compiuto" e si soggiunge che il Prefetto si trovò nella necessità di promuovere la revoca dell'invito "anche per dare un giustificato segno di riprovazione al Canonico suddetto !

Queste infantili giustificazioni, presentate dal Prefetto al Ministro, ben diverse dai motivi fatti valere presso i Delegati dell'Amministrazione, e da quello messo innanzi nel famoso telegramma, fanno assumere all'incidente un carattere privo di serietà.

Mi permetto, anche a nome del mio collega, Senatore Frassati, di pregare V.E. di voler favorirmi gli opportuni schiarimenti in merito alle difformi versioni dell'accaduto, quali risultano dal confronto fra le lettere a me dirette dall'E.V. e dai Delegati dell'Amministrazione, e la relazione del Prefetto al Ministro dell'Interno, allo scopo di ristabilire la precisa verità, pur senza illuderci di ottenere la riparazione di un affronto che, qualunque sia la versione esatta, o sia quella delle suddette lettere, o sia quella del telegramma, o sia quella del rapporto del Ministro al Prefetto, si dimostra sempre più insulso e resta un fatto, forse, unico negli annali delle cerimonie pubbliche e private.

Con devoto ossequio e vivi ringraziamenti, di V.E. Deviamo

F.to Marco Pozzo  
Senatore del Regno



18  
Biella 23 ottobre 1926

Eccellenza,

Ricevuta la Sua pregiatissima sull'increscioso incidente avvenuto, a Suo riguardo, per la visita di S.A.R. il Principe di Piemonte ad Oropa, ho pregato i Delegati Can. Berck e Comm. Bioglio di darmi ancora i definitivi schiarimenti per trasmetterli a V.E. onde ristabilire la perfetta realtà delle cose.

I Sigg. Delegati mi hanno inviata la lettera che accludo. Cosp Ella vedrà ripetute le affermazioni già fatte prima e che non possono temere smentite, perchè già esposte anche in amministrazione.

Le manifesto ancora il dispiacere per l'accaduto, tanto più ricordando le benemerienze di V.E. per il nostro grande Santuario.

Gradisca i miei profondi ossequi e mi creda

D.V.E.

Dev.mo

F.to Giovanni Garigliano

Vescovo di Biella



Biella il 14 ottobre 1926

BIELLA

ECCELLENZA REVERENDISSIMA,

Noi sottoscritti Amministratori Delegati della Congregazione di N.S. d'Oropa, presa visione della lettera in data 8 corrente di S.E. l'Avv. MARCO POZZO Senatore del Regno, indirizzata all'Ecc.Vos.Rav.ma, ed a noi cortesemente comunicata, ci sentiamo in dovere di dichiarare quanto segue :

1° = Le lettere da noi inviate alle Loro Ecc.ze, il Senatore MARCO POZZO e Senatore ALFREDO FRASSATI, non sono un tentativo di giustificare il nostro operato — come, poco piacevolmente a nostro riguardo, si esprime il Senatore POZZO) — sibbene l'esposizione reale, esatta di quanto era avvenuto. E ad ogni buon fine confermiamo pienamente ed interamente il contenuto di esse :

2° = Le ragioni espresse dal Prefetto di Novara, per cui non dovevano essere invitati i due Senatori, sono esattamente quelle riferite, e pronunciate da Lui, alla presenza nostra e di diversi funzionari, nonché del Commissario della Casa di Sua A.R. il Principe di Piemonte, Cav. GIUSEPPE GARGANI.

3° = Il pretesto della limitazione dei posti fu voluto da Lui per non dichiarare il vero motivo, e fu Egli stesso che lo addusse nel telegramma che scrisse di propria mano :

4° = Rigettiamo poi l'asserzione ingiusta e, non a caso, cavillosa, che l'invito ai due Senatori sia partito dall'iniziativa di un Canonico, e per parlare chiaro, si dica subito del Can. BERCK, con dichiarazione di deplorabile atto di leggerezza. Dichiariamo che detto invito fu voluto dall'Amministrazione ed esteso per ordine di Essa, non dal Canonico, ma dai due Amministratori Delegati.

5° = Nella conversazione preliminare avuta ad OROPA fra il sig. Prefetto di Novara, Monsignor Vescovo ed alcuni Amministratori non si era concordata una lista completa, assoluta, definitiva, ma semplicemente si erano fatti nomi di persone che non si dovevano dimenticare; senza con ciò pregiudicare il diritto dell'Amministrazione di invitare ad un pranzo che offriva Essa ed in casa sua, quelle persone che avrebbe giudicato opportuno invitare.

E l'affermazione è tanto veritiera che quando S.E. Mons. Vescovo con i due Delegati accompagnati dal Canonico Rettore del Santuario furono a Torino ricevuti in udienza da Sua A.R. il Principe di Piemonte, vollero far vedere la lista degli invitati e delle vivande a Sua Ecc. il Gen. CLERICI il quale testualmente rispose : ESSI A CASA LORO POSSONO INVITARE CHI CREDONO.



Ed a maggior compova che la lista non era stata per nulla concreta-  
ta in modo completo in precedenza aggiungeremo che all'antivigilia ed  
alla vigilia stessa dalla Sottoprefettura veniva ai Delegati fatta pre-  
ghiera di invitare or il tale, or il tal altro, non dimenticare questo,  
non scordare quest'altro: preghiera, del resto, alla quale noi sempre,  
senza osservazioni, abbiamo annuito.

Non si voglia dunque insistere nel trovare nel nostro invito ai due  
benemeriti Senatori Biellesi, un movente politico, mentre non era sta-  
to altro che un atto di doverosa cortesia.

Questo è quanto ci crediamo in dovere di aggiungere a ciò che formò  
oggetto di nostra succitata del 26 u.s. luglio, che confermiamo in pie-  
no in tutti i suoi particolari.

Con profondo e sentito ossequio.

P. L'AMMINISTRAZIONE di OROPA

F. ti D. Eugenio Berck

A. Bioglio





SENATO DEL REGNO

MORTE SENATORE MARCO P O Z Z O

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



ba.

A G E N Z I A   S T E F A N I

ANNO LXXXII

ROMA 20 AGOSTO 1934 ANNO XII

N.15

RONCO BIELLESE 20 = Il Senatore Marco Pozzo era nato nel 1857 a Candelo (Vercelli); figlio di piccoli proprietari agricoli, seguì normalmente gli studi fino al conseguimento della laurea in giurisprudenza nel 1878. Si avviò dapprima alla carriera della magistratura, che abbandonò presto per dedicarsi all'avvocatura specialmente in Biella, Torino e Roma cessando dall'esercizio alla fine del 1929.

Deputato al Parlamento per varie legislature, fu Sottosegretario di Stato per le Finanze (1906-1907) e quindi per la Grazia e la Giustizia fino al 1909. Fu membro del Consiglio superiore di sanità per la parte giuridica ed amministrativa e di diverse commissioni parlamentari. Si distinse in studi giuridici e politici. Venne nominato Senatore nell'ottobre 1913.

ROMA 20 = Con la prossima dispensa del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra sarà pubblicato un terzo elenco di ufficiali generali del R. Esercito non più in servizio, decorati dell'onorificenza di Commendatore della Corona d'Italia, in conformità del noto progetto del Capo del Governo, di cui a suo tempo fu data notizia a mezzo della stampa.

Si raggiunge così, finora, un totale di 407 concessioni.

CARDIFF 20 = L'aviatore Giorgio Pond che nella caduta del "Leonardo da Vinci" nel Paese di Galles aveva riportato delle contusioni, è stato sottoposto oggi ad un esame radioscopico, dal quale è risultato che egli ha riportato una dislocazione abbastanza seria di una costola.

Sabelli e Pond hanno dichiarato di non aver preso ancora alcuna decisione circa i loro progetti futuri.



INDICAZIONI DI URGENZA

12 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 20.15

UFFICIO TELEGRAFICO  
DI

PRESIDENTE SENATO

ROMA

Il Governo non assume alcun  
 Le tasse riscosse in meno per  
 Il destinatario è invitato a firmare.  
 mancanza di tali indicazioni, il destinatario per

re completate dal mittente  
 della consegna del telegramma



Ricevuto il 19/8/934 XII ore 20.15

Ricevente

Pel Circuito N. \_\_\_\_\_

MASIELLO

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al  
 tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni  
 è con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte  
 all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il  
 primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappre-  
 senta quello del telegramma, il secondo quello delle pa-  
 role, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA SENATO	BIELLA	816	16	19	18.30	

PARTECIPO ECCELLENZA VOSTRA DECESSO MIO PADRE

SENATORE MARCO POZZO AVVENUTO OGGI

LIVIO POZZO

SENATO DEL REGNO  
SECRETARIATO GENERALE

Data 20 AGO. 1934 Anno XII

N. 4/16 Tit. III Cat. C

Poste correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti  
 e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa



Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1930 (A IX)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.  
all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO **Prof. ALBERTI Segretario Generale Senato**

DESTINAZIONE **VILLABASSA PER ALBERGO LAGO DI BRAIES**

TESTO **Con vivo dispiacere comunico decesso Senatore Marco Pozzo avvenuto ieri Biella stop  
Ho comunicato a Sua Eccellenza Presidente schema telegramma condoglianze da spedire  
famiglia et ho telegrafato Prefetto Vercelli per rappresentanza Senato ai funerali che  
avranno luogo domani a Candelo Biellese stop Cordiali ossequi  
D'Ordine del Segretario Generale Senato GALANTE**

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)



4265 del 10/82

25

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1934 (XII)



Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irricevibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.  
all'Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE URGENTE

DESTINATARIO Sua Eccellenza Cavaliere dott. Luigi FEDERZONI Presidente Senato

DESTINAZIONE CASCATA TOCE

TESTO Adempio doloroso ufficio comunicare a Vostra Eccellenza decesso Senatore Marco Pozzo  
avvenuto ieri Biella stop Attendo benestare Vostra Eccellenza per spedire famiglia  
seguinte telegramma stop Il Senato del Regno vivamente rattristato per la morte del  
compianto collega avvocato Marco Pozzo che ai pubblici uffici ricoperti durante una lunga  
carriera politica dedicò un'attività ~~appassionata~~ appassionata et operosa  
porge alla famiglia dell'estinto sentimenti di profondo cordoglio ai quali aggiungo le  
mie personali vive condoglianze stop Ho anche provveduto telegrafare Prefetto Vercelli  
per rappresentanza Senato ai funerali che avranno <sup>luogo</sup> ~~luogo~~ domani Candelo Biellese stop  
Devoti ossequi

D'ordine del Segretario Generale Senato GALANTE

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma in esecuzione di qualsiasi tassa.



VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME



Seguente

S. E. Cardinali G. Luigi Federico

Presidente Senato

Caserta Torre

~~Coscia delano~~ = ~~Coscia di delano~~

Adempio obbligo ufficio ~~partecipare~~ esmunire a V. E. deuno Senato  
 marzo Poro arrivato ieri Billia stop - Attendo benestare Vostra Eccellenza  
 per spedire ~~per~~ seguente telegramma stop. Il Senato del Regno  
 vivamente rattristato per la morte del compianto collega avv. Marco  
 Poro che ai pubblici uffici ricambiò durante una lunga carriera  
 politica dedico un'attività appassionata ed operosa forse alla  
 famiglia dell'illustre defunto di profondo cordoglio ai quali  
 aggiungo le mie personali vive condoglianze stop.

Ho anche ~~provocato~~ <sup>provocato</sup> ~~telegrafare~~ <sup>telegrafare</sup> Repetto Billia per rappresentanza  
 Senato ai funerali che avranno luogo domenica Candido Billia - stop.  
 Dato signor. D'addio da Spettabile famiglia Palombara



2 URGENTE

27

(Mod. 30 Telegr. 1934) (A)  
XII

INDICAZIONI DI URG

SEGRETERIA GENERALE SENATO DELLA

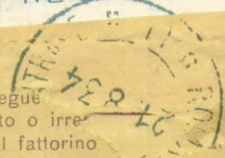
UFFICIO TELEGRAFICO

DI

REGNO ROMA

ROMA

XII 043



21 AGO XII 043 (2)

Il mittente non assume alcuna responsabilità per le conseguenze che possono derivare dal non essere completate nel termine stabilito la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 21 1240 30 ore  
Pel circuito N. Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una marzanna all'altra.  
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA	M. Fusco					

24 STATO VILLA BASSA 2 26 21 10845 =

= RICEVUTA DOLOROSA NOTIZIA MORTE SENATORE MARCO POZZO STOP  
APPROVO QUANTO ELLA HA FATTO STOP SALUTI CORDIALI SEGRETARIO  
GENERALE SENATO ALBERTI =

**CATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA**





Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1934 (A XII)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi laterali di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il *21. 8. 37* per circuito N.  
all'Ufficio di *Trasmittente*



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

**URGENTE PRECEDENZA ASSOLUTA**

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

S.E. Cavaliere dott. Luigi FEDERZONI Presidente Senato

DESTINATARIO

Hotel Brun BOLOGNA

DESTINAZIONE

TESTO

*ini*

Nel dubbio che non sia pervenuto ripeto seguente telegramma spedito ~~questa mattina~~  
 Cascata Toce stop Adempio doloroso ufficio comunicare a Vostra Eccellenza decesso Senatore  
 Marco Pozzo avvenuto ieri Biella stop Attendo benessere Vostra Eccellenza per spedire  
 famiglia seguente telegramma stop Il Senato del Regno vivamente rattristato per la morte  
 del compianto collega avvocato Marco Pozzo che ai pubblici uffici ricoperti durante una  
 lunga carriera politica dedicò un'attività appassionata et operosa porge alla famiglia  
 dell'estinto sentimenti di profondo cordoglio ai quali aggiungo le mie personali vive  
 condoglianze stop Ho anche provveduto telegrafare Prefetto Vercelli per rappresentanza  
 Senato ai funerali che avranno luogo domani Candelo Biellese stop Devoti ossequi  
 D'Ordine del Segretario Generale del Senato GALANTE

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME



N. <sup>90</sup> di recapito <sup>URGENZA</sup> al fattorino ad ore

Mod. 80 - Telegr. 1934 - XII.

INDICAZIONI DI URGENZA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta

URGENTE PC SUA ECC CAV DOTT LUIGI  
FEDERZONI PRES SENATO HOTEL BRUN  
BOLOGNA

Le tasse riscosse  
essere co  
Il destinatario  
della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto  
a reclamare in caso di ritardo della consegna.

izio della telegrafia.  
Il destinatario devono

a segnarvi la data e l'ora

Ricevuto il ..... 1934 ..... ore  
Ricevente  
Pel circuito N. ....



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri al seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

25 St URGENTE AMPLIAZIONE ROMA SENATO 3265 114 20 1020, CIO

ADEMPIO DOLOROSO UFFICIO COMUNICARE A VOSTRA ECCELLENZA DECESSO  
SENATORE MARCO POZZO AWENUTA IERI BIELLA STOP ATTENDO BENESTARE  
VOSTRA ECC PER SPEDIRE FAMIGLIA SEGUENTE TELEGRAMMA STOP IL SENATO  
DEL REGNO VIVAMENTE RATTRISTATO PER LA MORTE DEL COMPIANTO COLLEGA  
AVOCATO MARCO POZZO CHE IN PUBBLICI UFFICI RICOPERTI DURANTE UNA

**BENZINA VICTORIA**  
LA BENZINA DEGLI ITALIANI

**RADIOMARELLI**



TELEGRAMMA

N. .... di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

Mod. 30 - Telegr. 1934 - XII.

INDICAZIONI DI URGENZA

30

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

**Dell'attrice Ediphone**

*Il segretario meccanico*

**STELLI DELLA VINCA**  
Via Dante 4  
Tel. 80-978

Il Governo.  
Le tasse ris-  
essere e  
Il destinatari

**BULOGNA**

Il servizio della telegrafia.  
Il destinatario devono  
segnarvi la data e l'ora  
Il destinatario perde il diritto



LUNGA CARRIERA POLITICA DEDICO UN ATTIVITA' APPASSIONATA ET OPEROSA  
 PORGE ALLA FAMIGLIA DELL' ESTINTO SENTIMENTI DI PROFONDO CORDOGLIO AI  
 QUALI AGGIUNGO LE MIE PERSONALI VIVE CONDOGLIANZE STOP HO ANCHE  
 PROWEDUTO TELEGRAFARE PREFETTO VERCELLI PER RAPPRESENTANZE SENATO AI  
 FUNERALI CHE AVRANNO LUOGO DOMANI CA' NDATO' BIELLESE STOP DEVOTI  
 OSSEQUI D' ORDINE DEL SEGRATARIO GENERALE SENATO GALANTE .

**BENZINA VICTORIA**  
LA BENZINA DEGLI ITALIANI

**RADIOMARELLI**

Ord. 673 - 1-1-1934 - 1000,000 - Sta. Valticchi, Firenze



300  
1230

HOTEL BRUN BOLOGNA, attorino ad ore

1934

INDICAZIONI DI URGENZA

matrice  
phone

Il Segretario  
meccanico

CASTELLI DELLA VINCA  
MILANO - Via Dante 4  
Tel. 80-978

URGENTE PREC ASSOLUTA SU TUTTE  
LE PRECEDENZE ASSOLUTE

S E CAVALIERE DOTTOR LUIGI  
SENATE SENATO

PA

Il Governo non è responsabile  
Le tasse e cose in meno per errore od in se  
essere completate dal mittente.  
Il destinatario è invitato a firmare la rice  
della consegna del telegramma. In  
reclamare in caso di ritardo

la telegrafia.  
ario devono  
data e l'ora  
il destinatario perde il diritto



Ricevuto il ..... 193.....

Ri

Pel circuito N.....

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

PER QUESTA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI  
ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA  
VIA CERVA 40  
MILANO

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	BOLOGNA					

68 PRECZ ASSOLUTA SU TUTTE LE PRECEDENZE

BOLOGNA ROMA SENATO 5265 130 21 1117,  
 NEL DUBBIO CHE NON SIA PERVENUTO RIPETO SEGUENTE TELEGRAMMA SPEDITO  
 IERI CASCATA TOCE STOP ADEMPIO DOLOROSO UFFICIO COMUNICARE A VOSTRA  
 ECCELLENZA DECESSO SENATORE MARCO POZZO AWENUTO IERI BIELLA STOP  
 ATTENDO BENESTARE VOSTRA ECCELLENZA PER SPEDIRE FAMIGLIA SEGUENTE  
 TELEGRAMMA STOP IL SENATO DEL REGNO VIVAMENTE RATTRISTATO PER LA MORTE

**BENZINA VICTORIA**  
LA BENZINA DEGLI ITALIANI

**RADIOMARELLI**



Dettatrice  
**Ediphone**

*Il segretario  
meccanico*

**ASTELLI DELLA VINCA**  
MILANO - Via Dante 4  
Tel. 80-978

**PREFERITE  
QUESTA  
FORMA DI  
PUBBLICITÀ.**  
MILANO - Via Cerva, 40

In Italia sono distribuiti non meno di 100.000 telegrammi al giorno. Un prodotto propagandato con questa pubblicità giornaliera ed in modo incontestabile è conosciuto almeno da 200.000 persone.

INDICAZIONI DI URGENZA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il ..... 193..... ore .....

Ricevente



Pel circuito N.....

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

PER QUESTA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI  
ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROPAGANDA  
VIA CERVA, 40  
LOCALITÀ P. 991  
MILANO

DEL COMPIANTO COLLEGA AVOCATO MARCO POZZO CHE AI PUBBLICI UFFICI  
RICOPERTI DURANTE UNA LUNGA CARRIFA POLITICA DEDICO 'UN ATTIVITA  
APPASSIONATA ET OPEROSA PORGE ALLA FAMIGLIA DELL' ESTINTO  
SENTIMENTI DI PROFONDO CORDOGLIO AI QUALI AGGIUNGO LE MIE  
PERSONALI VIVE CONDOGLIANZE STOP HO ANCHE PROWEDUTO TELEGRAFARE  
PREFETTO VERCELLI PER RAPPRESENTANZA SENATO AI FUNERALI CHE AVRANNO  
LUOGO DOMANI CANDELO BIELLESE STOP DEVOTI OSSEQUI, D' ORDINE DEL  
SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO GALANTE

**BENZINAVICTORIA**  
LA BENZINA DEGLI ITALIANI

**RADIOMARELLI**



13 di recapito - Rimesso al fattorino ad ora 12.40

Wegener  
Lionel Salante  
Segreteria Senato  
Roma

(Mod. 30) (Teleg. 1929)

(1/1)

UFFICIO TELEGRAFICO  
DI

INDICAZIONI DI URGENZA



Avviso  
Far pros.  
Far proseguire pagato  
Posta raccomandata

— GPR —  
— TMx —  
— CTA —

Governo non assume alcuna responsabilita civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilita del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario e invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 21 192 ore 12.35  
 Ricevente [Signature]  
 Per Circuito N. \_\_\_\_\_



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				Giorno e mese	Ore e minuti	
S. Roma	Roma	Bologna	212	21	12.	

Sta bene telegramma famiglia

Pozzo et comunicazione V.S.

al prefetto di Verelli Hop.

saluti cordiali Hop Federzon

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le localita del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa





Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1934 (A XII)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità della consistenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto di reperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente. Le ore al contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.  
al'Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	



N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE URGENTE

DESTINATARIO Famiglia del Compianto Senatore Marco POZZO

DESTINAZIONE ~~BIELLA~~ CANDELO BIELLESE

TESTO Il Senato del Regno vivamente rattristato per la morte del compianto collega avvocato Marco Pozzo che ai pubblici uffici ricoperti durante una lunga carriera politica dedicò un'attività appassionata et operosa porge alla famiglia dello Estinto sentimenti di profondo cordoglio ai quali aggiungo le mie personali vive condoglianze stop

FEDERZONI Presidente Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO AVVEELENZE IMPORTANTISSIME



ECCELLENZA FEDERZONI

(Mod. 30 Telegr. 1929)

(A/VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

PRESIDENTE SENATO

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO  
DI

Avviso di urgenza  
Avviso di  
Far proseguire  
Far proseguire pagato  
Posta raccomandata

TR =  
GP =  
GPR =  
TMx =  
CTA =

Il Governatore non assume alcuna responsabilità civile in  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a r  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In  
mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto di reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 24/8 1924 ore 18/25  
Ricevente

Pel Circuito N. \_\_\_\_\_

ORS.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al  
tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni  
e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte  
all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il  
primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappre-  
senta quello del telegramma, il secondo quello delle pa-  
role, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA	CANDELO	37	26	24	15/25	

NOBILE AFFETTUOSA DOLENTE PAROLA DI S. V. E. GIUNSE PARTICOLARMENTE CARA AL  
MIO CUORE GRADISCA DEVOTI RINGRAZIAMENTI ET FAMIGLIA OSSEQUI.

LIVIO POZZO

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti  
e riscossioni mediante postagiros, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa



N. 14 di recapito rimesso al fattorino ad ore 18

S. E. PRESIDENTE SENATO DEL REGNO

Mod. 30 Telegr. 1929)

(A VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO



A. b.  
Ayvise.  
Far prose.  
Far prosegu.  
Posta raccomandata

C.F.A.

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto 21/8 934 XII 1929 ore 17.50

Ricevente

Per Circuito N. ....

MASIELLO



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA SENATO	VERCELLI	18	34	21	16.20	

ONOROMI PARTECIPARE V. E. CHE IN ASSENZA PREFETTO ET  
SENATORI QUI RESIDENTI SONO INTERVENUTO IN RAPPRESENTANZA  
SENATO FUNERALI FASCISTA SENATORE MARCO POZZO STOP OSSEQUI

VICE PREFETTO

G A B E T T I

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa



SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

13° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 3 dicembre 1934 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 12 maggio, che è approvato.

**Congedi.**

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Aldi Mai, Badaloni, Bergamasco, Bollati, Bombi, Borletti, Borromeo, Cagnetta, Cassis, Castiglioni, Conti, Cornaggia, Da Como, De Capitani d'Arzago, De Michelis, Faelli, Gajo, Gigante, Ginori Conti, Giuria, Grosso, Guaccero, Imberti, Lanza Branciforte, Larussa, Lissia, Maury, Menozzi, Micheli, Miliani, Odero, Passerini Napoleone, Pecori Giraldi, Peglion, Pelli Fabbroni, Piccio, Poggi Tito, Ronco, Segrè Sartorio, Suardo, Tassoni, Todaro, Torraca, Vaccari, Vassallo, Venturi, Versari, Mori.

**Commemorazioni.**

PRESIDENTE. — Nell'ultima delle nostre sedute mi ero fatto interprete dell'unanime sentimento dell'Assemblea esprimendo voti fervidissimi per la preziosa salute di uno fra i più cari, insigni e operosi colleghi nostri, che una

grave infermità aveva colpito: pur troppo la comune speranza doveva mutarsi pochi giorni appresso in amaro cordoglio. La lunga interruzione dei nostri lavori non mi ha consentito di rievocare prima d'oggi davanti al Senato la figura di Corrado Ricci; ma il tempo trascorso non ha lenito la tristezza del nostro rimpianto per una tal perdita, che ha tolto a questa Assemblea un membro illustre, alle discipline archeologiche e storiche uno dei cultori maggiormente pregiati, al Fascismo un fedele militante, a noi tutti un incomparabile amico.

Dalla natia Ravenna, ove aveva già dato chiari e precoci segni delle sue attitudini di studioso e del suo amore per gli antichi monumenti, Corrado Ricci si trasferì a Bologna per seguirvi i corsi di giurisprudenza. Ma la sua anima di artista, in quel centro vivacissimo di nuove correnti intellettuali emananti dal magistero carducciano, fu attratta piuttosto agli studi di letteratura e d'arte; e durante un quindicennio egli venne svolgendo, in tale campo, un'attività intensa e feconda che gli conquistò chiara rinomanza di letterato, di critico e di storico.

In un secondo periodo all'attività nobilissima dello scrittore si accompagnò quella non meno ammirevole del funzionario, dedicata alla difesa, alla restituzione e all'illustrazione del patrimonio artistico nazionale: riordinamento delle Gallerie di Parma e di Modena; sovrintendenza e restauri dei monumenti ravennati; riordinamento e ampliamento della Pinacoteca di Brera, delle Gallerie fiorentine, del Museo del Bargello, delle quadrerie di San Gimignano e di Volterra. Ovunque fu mandato a esercitare il suo ufficio delicatissimo, egli provvide infaticabilmente a riconoscere, a salvare, a metter in luce e in valore i capolavori del passato, con passione vigilante, con una competenza che abbracciava ogni secolo e ogni for-



ma d'arte, qualità pareggiate solamente dal senso costante e inflessibile dell'interesse esclusivo dello Stato. Quella efficacissima opera toccò l'apice nel tempo in cui Corrado Ricci fu chiamato alla direzione generale delle antichità e delle belle arti. Attraverso complesse difficoltà di ambiente e di mezzi, allora determinate sopra tutto dalla sordità totale del mondo politico dinnanzi ai problemi artistici, l'importante organismo fu ricostruito dalle fondamenta; la questione del personale fu risolta mediante l'attrazione di studiosi valenti nelle file dell'Amministrazione; il controllo dello Stato su tutto il nostro patrimonio artistico fu rigorosamente e proficuamente affermato; l'esodo dei nostri tesori fu raffrenato; la cura per le antichità divenne più gelosa; gli scavi di Pompei, di Ostia, di Cere, di Pesto ebbero un impulso notevole; alle collezioni pubbliche cominciò l'affluenza di pregevoli doni, e tutte le manifestazioni artistiche riflorirono.

Fin da allora Corrado Ricci concepì quell'ardito e geniale disegno della liberazione dei Fori Imperiali, che fu il suo maggiore orgoglio e costituirà, per il suo nome, un imperituro titolo d'onore. Per quell'idea lottò accanitamente vent'anni, finché non la vide, con il prodigio fascista della Via dell'Impero, attuata, sviluppata e resa ancor più grandiosa, al di là del suo sogno più audace, dalla volontà creatrice e dalla sapienza romana di Mussolini. Sempre ardente patriota come ogni vero romagnolo, egli non smarrì in nessun momento fra le memorie e le immagini delle età lontane la consapevolezza dei doveri civici imposti dalla realtà presente; dotato di retta e acuta sensibilità politica, fu in quest'Aula fra i primi che salutarono nella Rivoluzione delle Camicie Nere il moto rigeneratore dello spirito e della vita della Nazione. E ci sembra di udire ancora qui la sua eloquenza misurata e severa pronunziare, a proposito del triste episodio di Traù, parole che conservano tutto il loro alto significato ammonitore.

Dall'esercizio della professione forense erano saliti all'arringo parlamentare, appartenendo per lunghi anni alla Camera dei Deputati prima che a questa Assemblea, Giuseppe

**D'Andrea**, di Benevento, Ludovico **Fulci**, di Messina, Marco **Pozzo**, di Novara, i quali pur di recente vennero a mancarci: tutti e tre assidui e alacri alle discussioni del Senato; particolarmente versato il D'Andrea nelle questioni concernenti le provincie meridionali e le colonie; lodato il Fulci sopra tutto per il fervore e la chiaroveggenza con cui curò le sorti della sua infelice città dopo il disastro sismico del 1908; degno di ricordo il Pozzo per il copioso contributo portato a dibattiti su argomenti giuridici e finanziari.

Provenivano dal ceto dei produttori altri due egregi Colleghi ultimamente scomparsi, i quali avevano entrambi onorevolmente lavorato per il progresso economico del Paese. Parlo di Antonio **De Tullio**, convinto antesignano e propugnatore della ascensione della sua Bari, primo benemerito presidente della Fiera del Levante quando questa fu istituita; e di Angelo **Carminati**, bergamasco, uno dei veterani della nostra espansione politica e commerciale, compagno, in memorande lotte, di Manfredo Camperio e d'Antonio Cecchi, uno dei così detti visionari, alla cui fede, sostenuta da saldo spirito di iniziativa e di sacrificio, si dovette l'acquisto del Benadir alla bandiera italiana.

Dalla cattedra tenuta con vanto di ingegno e di dottrina, erano venuti alla politica Francesco Lorenzo **Pullè** glottologo e sanscritista eminente, Filippo Giacomo **Novaro** e Francesco **Durante**, maestri della chirurgia, Alessandro **Martelli**, geologo e mineralogista di vasta fama. Il senatore Pullè, nativo di Modena, era stato anche un animoso soldato. Volontario di guerra due volte: a sedici anni, con Garibaldi nel Trentino; a sessantacinque, fante sul Podgora e sul Carso. Fu ferito a quota 208 e decorato al valore. Il Novaro, operatore di insuperabile abilità e sicurezza, instauratore di moderni indirizzi nella tecnica chirurgica, aveva diretto successivamente le cliniche di Siena, di Bologna e di Genova, creando tre generazioni di allievi che ne continuano la tradizione luminosa. Fin dal 1875, essendo soltanto aiuto alla clinica di Torino, aveva osato introdurre, fra la meraviglia e la diffidenza dei più, l'anti-



sepsi, e vi aveva conquistato notorietà e autorità con gli originali metodi operativi, appresi poi e adottati dagli altri, perfezionati da lui stesso nel seguito delle sue indagini e delle sue esperienze, che si prolungarono sino al giorno in cui egli, tuttora nel pieno vigore delle sue forze intellettuali, dovette lasciare l'insegnamento perchè colpito dai limiti di età. Nè le virtù di cittadino furono, in Filippo Giacomo Novaro, meno apprezzabili dei meriti scientifici. Quando la sua Diano Marina fu sconvolta e distrutta dal terremoto, le opere di salvataggio furono guidate indefessamente dal figlio glorioso della piccola terra ligure. Egli era un fascista schietto, incrollabile nella propria certezza, e ha voluto essere rivestito, per il viaggio estremo, della camicia nera. E non vedremo più fra noi la bella e veneranda figura di patriarca, nè più udremo il pacato e savio ragionare di quell'altro sommo rinnovatore della chirurgia italiana, che era il senatore Durante. Noi amavamo e onoravamo in lui il decano per anzianità di nomina della nostra Assemblea, di cui faceva parte dal 26 gennaio 1889; ma sopra tutto ammiravamo in Francesco Durante il fondatore della scuola chirurgica romana, colui che vi recò, insieme con la sua maestria d'operatore, l'impulso di nuove dottrine, formulando per primo la teoria embrionale della genesi dei tumori e ideando processi geniali di intervento e di cura.

Grande scienziato avrebbe potuto essere anche il nostro caro indimenticabile Alessandro Martelli, a cui la dovizia brillante e insieme solida dell'intelletto avrebbe potuto dischiudere la via per le maggiori conquiste nel campo ov'egli ha pur segnato, con ricerche e lavori pregevoli, un'orma duratura. Restano infatti di lui studi importanti sui giacimenti minerari di parecchie regioni italiane, sui rapporti fra boschi e acque, sulle forze idrauliche, sui laghi artificiali, sui combustibili nazionali. Ma il camerata Martelli aveva sortito dalla natura la tempra di un forte uomo d'azione, e in lui, figlio di un valoroso garibaldino, era dominante la passione della Patria. Eccolo arruolarsi volontario allo scoppio del conflitto mondiale, durante il quale conseguì due promozioni per merito di guerra; eccolo, dal 1919

in poi, fra i capi della riscossa fiorentina contro l'opprimente usurpazione sovversiva, fino alla Marcia su Roma, a cui partecipò con giovanile entusiasmo. Deputato fascista dei più autorevoli e meglio preparati, sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, ministro dell'Economia nazionale, presidente dell'Azienda Generale Petroli, dopo avere dimostrato in ciascuno di questi uffici rare doti di sapere, di equilibrio e di dirittura, era entrato in Senato il 1° marzo di quest'anno, con la possibilità di portare ai nostri lavori la cooperazione inestimabile della sua capacità, della sua esperienza e del suo profondo sentimento fascista. Un crudele quasi improvviso morbo ha troncato tanta energia di intelligenza e di produttività, avanti ch'essa potesse dare anche qui la propria misura e i propri benefici.

Sorte simile, in età egualmente lontana dalla vecchiezza, ha tolto alla nostra affettuosa aspettazione un altro uomo di elevato prestigio morale e politico, egli pure da pochi mesi appartenente al Senato: Gelasio **Caetani**, la personalità del quale aveva come principale carattere una felice versatilità, congiunta a una cultura straordinariamente estesa, ma sorretta dalla disposizione ad applicarsi con pari serietà a studi e attività di ordine diversissimo: l'ingegneria e la diplomazia, l'agricoltura e la storia, la politica e la scultura; e in ciascuna di queste manifestazioni del suo spirito Gelasio Caetani fu qualcuno e fece qualche cosa che merita e meriterà di non essere dimenticata.

Il giovine patrizio nato da una delle più antiche e nobili famiglie d'Italia non aveva voluto dover nulla al proprio grado sociale. Laureatosi ingegnere a San Pietro in Vincoli, si era specializzato nella tecnica mineraria, affermandosi poderosamente negli Stati Uniti, ove aveva voluto cominciare la sua esperienza come semplice operaio: in pochi anni vi aveva conquistato col suo lavoro professionale una posizione di prim'ordine. Aveva abbandonato questa, al preannuncio dell'intervento dell'Italia nella guerra europea: era tornato per arruolarsi volontario, ed era stato un prode fra i prodi. L'epica mina del Col di Lana rimarrà memoranda fra gli episodii più splendidi della



guerra. La croce dell'Ordine Militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valore erano state alto riconoscimento dell'eroismo di lui.

Congedatosi dopo la vittoria, Gelasio Caetani si era dedicato alla bonifica dei suoi terreni nell'Agro Pontino, ardita impresa per la quale egli aveva percorso con l'opera e col sacrificio personale quella che è stata poi, su vastissima scala, la prova più grandiosa del rinnovamento fascista. In pari tempo aveva affrontato, con le ricerche suggeritegli dal restauro della rocca avita di Sermoneta, la ricostruzione documentata della storia della sua millenaria casata, mediante l'esplorazione e la pubblicazione sistematica del prezioso archivio della *Domus Caietana*: e ne aveva tratto alcuni volumi di particolarissima importanza. Ma l'appello di un imperativo dovere lo aveva presto tolto alle cure fatiche della terra e degli studi. Nazionalista fra i più consapevoli e animosi, aveva dovuto accettare, a malgrado di ogni sua vecchia ritrosia, di scendere nella lotta come uno dei candidati per Roma, nelle elezioni generali politiche del 1921; e col suo nome, con la sua combattività, con l'efficacia limpida e diritta della sua parola aveva notevolmente cooperato alla vittoria su le avverse forze del demagogismo socialista, popolare e massonico. Alla Camera, in quei torbidi anni di lotta senza quartiere contro l'intrigo parlamentare e la sopraffazione sediziosa, aveva messo la sua magnifica tempra di polemista e la sua varia competenza al servizio di quella che era già la causa del Fascismo. Dopo la marcia su Roma era stato mandato dal Duce ambasciatore a Washington, ove era rimasto cinque anni, veramente degno e idoneo a rappresentare colà la nuova Italia sorta dalla guerra e dalla rivoluzione. In questi ultimi anni, reduce fra noi, si era ridato fervidamente alle predilette imprese degli studi e dell'agricoltura, trovando quasi un nuovo riposo dello spirito nel coltivare anche con gusto e finezza singolari la scultura.

Una vita così piena, un'obbedienza così costante e generosa agli ideali supremi hanno fatto di Gelasio Caetani, di questo gran signore e gran lavoratore, un tipo compiuto di italiano impareggiabile e di perfetto fascista. Siamo certi che la Patria ne ricorderà il nome e l'esempio.

Il senatore Pietro **Sormani** ha lasciato scritto nelle sue disposizioni testamentarie: « Prego il Presidente del Senato di astenersi dalla mia commemorazione, tale cosa non meritando la mia modesta vita ».

Devo inchinarmi silenziosamente alla volontà dell'amato e buon Collega; ma il rispetto di essa nulla può togliere alla sincerità commossa del rimpianto che tributiamo a Pietro Sormani come agli altri camerati e colleghi che ci hanno lasciato.

**MUSSOLINI, Capo del Governo.** Il Governo si associa alle parole commosse pronunziate dal Presidente di questa Assemblea.

Desidero rivolgere un particolare tributo alla memoria dei senatori Gelasio Caetani, Alessandro Martelli e Corrado Ricci. Essi hanno servito fedelmente lo Stato.

#### **Petizioni.**

**BISCARETTI GUIDO, segretario.** Dà lettura del sunto di alcune petizioni.

#### **Omaggi.**

**BISCARETTI GUIDO, segretario.** Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

#### **Messaggi del Capo del Governo.**

**PRESIDENTE.** Comunica al Senato un messaggio del Capo del Governo riguardante la istituzione, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, e la nomina a Sottosegretario di Stato del dottor Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

Comunica altresì un messaggio del Capo del Governo con il quale il Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano di Cortellazzo è delegato ad intervenire alle sedute del Senato.

#### **Registrazioni con riserva.**

**BISCARETTI GUIDO, segretario.** Dà lettura di un messaggio del Presidente della Cor-



te dei Conti concernente le registrazioni con riserva avvenute nella prima quindicina di agosto e nella seconda quindicina di settembre, nonchè l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1933-1934.

#### **Messaggio del Ministro delle Corporazioni.**

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del Ministro delle Corporazioni col quale si trasmette il bilancio dell'esercizio 1933 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

#### **Nomina di commissari.**

PRESIDENTE. Comunica al Senato di avere chiamato il senatore Montefinale a far parte della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge, in sostituzione del senatore Alfredo Dallolio, dimissionario per ragioni di pubblico ufficio.

Comunica altresì di aver chiamato a far parte della stessa Commissione il senatore Leicht, della Commissione per la Biblioteca il senatore Calisse, della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di giustizia il senatore Gonzaga, tutti in sostituzione del senatore Corrado Ricci.

#### **Giuramento.**

Introdotta dai senatori Bevione e Fara presta giuramento il senatore Luigi Barzini.

#### **Presentazione di disegni di legge e di relazioni.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

#### **Presentazione di un disegno di legge.**

DE BONO, *ministro delle Colonie*. Presenta il disegno di legge: « Conversione del R. De-

creto-legge 16 ottobre 1934, n. 1894, riflettente l'istituzione del Comando di Aeronautica della Tripolitania e della Cirenaica » (235).

#### **Sorteggio degli Uffici.**

I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici.

#### **Riunione degli Uffici.**

PRESIDENTE. Avverte che domani alle ore 15 avrà luogo la riunione degli uffici per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge.

#### **Approvazione di disegni di legge.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case (144);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161);



Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M.V.S.N. in Roma (171);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172).

#### **Votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE.** Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

#### **Chiusura di votazione.**

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

*I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.*

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Albricci, Amantea, Ancona, Andreoni, Anselmi, Anselmino, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Bacelli, Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Barzini, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Bongiovanni, Bonzani, Broglia, Brusati Ugo, Burzagli.

Calisse, Camerini, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Ceesia, Centurione Scotto, Cesareo, Cian, Cicconetti, Cini, Cippico, Ciraolo, Cogliolo, Colonna, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Corbino, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Marchi, De Marinis, De Martino Augusto, De Riseis, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Devoto, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Terranova, Di Vico, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faggella, Faina, Falck, Fantoli, Fara, Felici, Ferrari, Flora, Forges Davanzati, Foschini, Frascchetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giannini, Giardini Ernesto, Giordani Domenico, Giordano Davide, Giuriati, Giusti del Giardino, Gonzaga, Grazioli, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imperiali.

Josa.

Krekich.

Landucci, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lucielli.

Majoni, Mambretti, Manfroni, Mango, Manzoni, Marcello, Marchiafava, Marciano, Marechalchi Arturo, Mariotti, Marozzi, Martin-



Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Mazzoni, Mazzucco, Messedaglia, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Moresco, Morpurgo, Morrone, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nucci, Nunziantè, Nuvoloni.

Occhini, Oddone, Orlando, Orsi Pietro, Orsini Baroni, Oviglio, Ovio.

Padiglione, Pascale, Pende, Perla, Perris, Petrone, Piaggio, Pinto, Piola Caselli, Pironti, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo Attilio.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Reggio, Rocco, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Rossini, Rota Giuseppe, Rubino, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvago Raggi, Salvi, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Sarrocchi, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Silvestri, Sinibaldi, Sitta, Solari, Spiller, Strampelli, Supino.

Tallarigo, Taramelli, Thaon di Revel dr. Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Vaccari, Valagussa, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zoppi Gaetano.

#### Risultato di votazione.

**PRESIDENTE.** Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case (144):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul

regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161):

Vot. 253 — Fav. 244 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929,



n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164):

Vot. 253 — Fav. 245 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170):

Vot. 253 — Fav. 248 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M.V.S.N. in Roma (171):

Vot. 253 — Fav. 246 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000

per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

#### **Per la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia.**

PRESIDENTE. Prima di far dare lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, voglio rinnovare a nome dell'Assemblea l'espressione della comune vivissima letizia per il felice avvenimento; e ripetere per la Piccola Principessa, nuova gemma aggiunta al serto di Casa Savoia, e per gli Augusti Genitori i nostri auguri più schietti e più devoti di un prospero e fausto avvenire. (*Vivissimi e generali applausi*).

#### **Verbale di deposito negli Archivi del Senato.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. (*Applausi*).

#### **Annuncio di interrogazioni.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

*Al ministro degli affari esteri* per conoscere il suo pensiero sui provvedimenti del Governo Britannico contro la lingua italiana a Malta ed in particolare sulla soppressione dell'italiano quale lingua di amministrazione della giustizia.

DE VECCHI DI VAL CISMON — FEDELE  
— DE MARINIS — MANTOVANI —  
CIPPICO — DE VITO — DUDAN —  
ZIPPEN — MANFRONI — BRUSATI  
UGO — BODRERO — TOSTI DI VAL-



45

MINUTA — PIRONTI — STRAMPELLI —  
GUGLIELMI — LIBERTINI PASQUALE  
— GIURIATI — DI DONATO — ASI-  
NARI DI SAN MARZANO — TORRE —  
MORRONE — GONZAGA — SCIPIONI —  
FARINA — LEICHT — SCALORI —  
PAIS — TOLOMEI — DUCCI — ANCO-  
NA — FRASCHETTI — DI BENEDETTO  
— DE RISEIS — FAINA — MONTE-  
FINALE — MAYER — SALATA —  
ZOPPI GAETANO — CALISSE — PI-  
TACCO — SALUCCI — SAILER — VA-  
LAGUSSA — BERIO — D'ANCORA —  
FELICI — CURATULO — DE CAPI-  
TANI D'ARZAGO — ROTA GIUSEPPE —  
ALBRICCI — GRAZIOLI — SCHANZER  
— COLONNA — RUSSO — VENTURI —  
MILLOSEVICH — SALVI — PICCIO —  
CELESIA — CATTANEO GIOVANNI —  
COZZA — SANDRINI — DI MARZO —  
MILIANI — MAROZZI — SOLER —  
CASERTANO — GIANNINI — POZZO —  
BELLUZZO — PESTALOZZA — LISSIA  
— CHIMENTI — MUSCATELLO —  
BEVIONE — NUCCI — TARAMELLI —  
GUACCERO — ANDREONI — PUJIA —  
ROMANO MICHELE — IMBERTI —  
GAZZERA — BONGIOVANNI — SOLARI  
— MAURY DI MORANCEZ — TASSONI  
— CONTI SINIBALDI — CRISPO MON-  
CADA — ODDONE — NOMIS DI COS-  
SILLA — CONCINI — SANTORO —  
CRESPI SILVIO — LUCIOLLI — MON-  
TRESOR — DE MARTINO GIACOMO —  
MAZZUCCO — MAZZOCOLO — MAM-  
BRETTI — LARUSSA — BENNICELLI —  
SITTA — CRESPI MARIO — CONTI —  
SILVESTRI — BOCCIARDO — FALCK —  
SANI NAVARRA — MARAGLIANO —  
RAIMONDI — FACCHINETTI — OR-  
LANDO — PETRONE — KREKICH —  
SCADUTO — MARTIN FRANKLIN —  
GASPERINI — CASTELLI — GENTILE  
— LEVI — SILJ — DI TERRANOVA —  
PRAMPOLINI — GATTI SALVATORE —  
SCOTTI — D'AMELIO — FAGGELLA —  
TORRACA — SANDICCHI — LUSTIG —  
BISCARETTI DI RUFFIA GUIDO —  
OVIO — VENZI — GIULIANO — TO-  
FANI — PIOLA CASELLI — CREMO-  
NESI — ETNA — ANSELMi — VOLPI

— BAZAN — CAMPOLONGO — GUAL-  
TIERI — BONZANI — DE MARTINO  
AUGUSTO — SIRIANNI — DE LOREN-  
ZO — BARCELLONA — SANJUST —  
FORGES DAVANZATI — TODARO —  
CONZ — BALDI PAPINI — POGGI  
CESARE — POGGI TITO — GIARDINI  
— BISCARETTI DI RUFFIA ROBERTO  
— DE MARCHI — OCCHINI — FARA  
— PELLI FABBRONI — APPIANI —  
PEGLION — CAGNETTA — RAINERI —  
SCIALOJA — MORPURGO — D'ACHIA-  
DI — VISOCCHI — SPILLER — NO-  
VELLI — PENDE — BELFANTI —  
BROCCARDI — PERRIS — ARTOM  
— MARCIANO — GROSSO — CHERSI  
INNOCENTE — VACCARI — MILANO  
FRANCO D'ARAGONA — MENOZZI —  
ROMANO AVEZZANA — PASCALE —  
NICASTRO — FERRARI — RAVA —  
REGGIO — PERLA — ROMANO SANTI  
— CRISPOLTI — MORI — REBAUDEN-  
GO — MIARI DE CUMANI — MESSE-  
DAGLIA — ROSSINI — GALIMBERTI —  
VENINO — CAPPÀ — RUFFO DI CALA-  
BRIA — CICCONEZZI — PETRILLO —  
JOSA — AMANTEA — MARCELLO —  
VIOLA — LANZA BRANCIFORTE —  
MANZONI — CACCIANIGA — BACCEL-  
LI — ORSINI BARONI — BEVERINI —  
TORLONIA — SARROCCI — PORRO  
ETTORE — FABRI — TALLARIGO —  
GALLENZA — LANDUCCI — DEVOTO  
— GHERSI GIOVANNI — FRACASSI —  
AGNELLI — PAGLIANO — QUARTIERI  
— NICOLIS DI ROBILANT — DI  
BAGNO — MICHELI — MONTUORI —  
CAMERINI — ACQUARONE — GATO —  
ALDI MAI — COGLIOLO — BREZZI —  
CESAREO — GIURIA — MORESCO —  
ABISSO — DI FRASSINETO — DI  
MIRAFIORI — FOSCHINI — RENDA —  
GIUSTI DEL GIARDINO — DANZA —  
BOMBI — NICCOLINI PIETRO — GUA-  
DAGNINI — FALCIONI — CASANUOVA  
— ROTA FRANCESCO — AZZARITI —  
GATTI GEROLAMO — BACCI — FAN-  
TOLI — TISCORNIA — GASPARINI —  
FLORA — VALERIO — MARCHIAFAVA  
— VICINI MARCO ARTURO — BENSA  
— ROMEI LONGHENA — CENTURIONE



SCOTTO — ANTONA TRAVERSI — GUIDI FABIO — CATTANEO DELLA VOLTA — JOELE — BANELLI — VICINI ANTONIO — VINASSA DE REGNY — CAVALLERO — PIAGGIO — GIGANTE — DE CILLIS — BORROMEIO — LIBERTINI GESUALDO — CASOLI — NICCOLINI EUGENIO — BRANDOLIN — DELLA GHERARDESCA — RUBINO — MARRACINO — CIAN — AGO — ROMEO NICOLA — MARCONI — THAON DI REVEL dottor PAOLO — TRECCANI — NUNZIANTE — TOURNON — GIGNORI CONTI — SEGRÈ SARTORIO — GALLARATI SCOTTI — BONARDI — ROMEO DELLE TORRAZZE — DURINI DI MONZA — SUARDO — PORRO CARLO — TAMBORINO — PERRONE COMPAGNI — PURICELLI — MATTEI GENTILI — LONGHI — CINI — ODERO — BORSARELLI — BORLETTI — CARLETTI — TACCONI — GIORDANO — BROGLIA — FIGOLI DES GENEYS — LANZA DI SCALEA — MOSCONI — PADIGLIONE — VASSALLO — PINTO — SAN MARTINO — BORSALINO — DEL CARRETTO — BASTANELLI — ASINARI DI BERNEZZO — DE MICHELIS — GRANDI — CIRAULO — BRUSATI ROBERTO — GIAMPIETRO — OVIGLIO — GRAZIOSI — NUVOLONI.

*Con risposta scritta:*

Al ministro delle comunicazioni per sapere quando verranno applicati i provvedimenti di carattere generale intesi ad attenuare il soverchio frastuono prodotto dagli apparecchi di segnalazione acustica degli autoveicoli nell'interno dell'abitato, provvedimenti che si promise di adottare in seguito alla interrogazione presentata dal sottoscritto in unione con altri parlamentari e svolta in Senato nella tornata del 9 gennaio 1934.

VISCONTI DI MODRONE.

Il sottoscritto, avuta certa notizia che in alcune provincie dell'Alta e Media Italia si continua ad accecare uccelli per farne *richiami* da uccellanda, quagliara e capanno; e che tale reato, anche per singolare clemenza di chi deve

giudicarne, va quasi sempre impunito; interroga l'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste, al cui governo è affidata anche la tutela dell'avifauna, per conoscere i provvedimenti che Egli intende adottare, in accordo cogli onorevoli Ministri dell'interno e della grazia e giustizia, al fine di estirpare la barbara usanza, e di punirne efficacemente non soltanto i materiali autori, ma altresì chiunque si valga di richiami accecati.

TITO POGGI.

Al ministro della guerra per conoscere se di fronte alla accresciuta importanza che per la maggiore celerità e potenza di fuoco daranno alla manovra ed azione della cavalleria i moderni mezzi meccanici e specie i carri veloci, non sia il caso di esaminare la possibilità di ricostituire in breve tempo il già disciolto gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide e ridare così a questo glorioso reggimento la sua integrità, senza tuttavia togliergli l'onore e l'onore di formare nel suo seno gli squadroni carri veloci i cui nuovi destini ben s'addicono al motto del reggimento: « Alla vittoria ed all'onore son guida » ed al suo nominativo « Guide ».

L'articolo 15 del Regio decreto-legge 3 agosto 1934, n. 1450, assegna all'arma di cavalleria: « 12 reggimenti di cavalleria di cui uno di carri veloci ».

Con ciò purtroppo si prelude alla soppressione dell'intero reggimento cavalleggeri Guide come reggimento di cavalleria con la sua trasformazione in reggimento-deposito di squadroni carri veloci. In tal modo la quantità relativa di cavalleria che in Italia fino a ieri era di 1 : 9,25 per rispetto alla fanteria, inferiore alla quantità relativa di tutti gli eserciti, verrebbe a scendere di un altro gradino, oggi che nessuno può infirmare il principio che, fino a quando la guerra sarà dramma di anime, nessun mezzo meccanico potrà in terra sostituire nel cuore degli uomini la fiamma offensiva che la consuetudine del cavallo e del pericolo alimenta e ravviva nei cavalieri.

La invocata ricostruzione del già soppresso gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide, comporterebbe oggi come onere di bilancio l'aumento di trecentodue cavalli in organico alla cavalleria.

SANI NAVARRA.



### Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Visconti di Modrone, Poggi Tito e Sani Navarra.

### Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

SALATA. Commissariato per il Turismo (177 e 220).

DE MARINIS. Regia guardia di finanza (203).

LUCIOLLI. Divieti di esportazione (219).

La seduta è tolta (ore 17,50).

### ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Martedì 4 dicembre 1934

ALLE ORE 15

a) Costituzione degli Uffici;

b) Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma fra l'Italia ed altri Stati il 23 novembre 1933: Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia dei viaggiatori e dei bagagli; Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia delle merci; Atto finale relativo alle Convenzioni suddette (157). - *(Iniziato in Senato)*;

Disposizione aggiuntiva alla legge 24 dicembre 1925, n. 2275, concernente il conferimento di pensioni alle famiglie dei Caduti ed ai Mutilati per la Causa Nazionale (167). - *(Iniziato in Senato)*;

Costituzione del Comune di Sant'Eufemia, in provincia di Catanzaro (175). - *(Iniziato in Senato)*;

Ricostituzione del Comune di Pignola, in provincia di Potenza (179). - *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione del libretto di lavoro (180). - *(Iniziato in Senato)*;

Ammissione, a domanda, in tempo di pace, ai corsi allievi sottufficiali dei giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento (186). - *(Iniziato in Senato)*;

Modifica della composizione del Comitato di Amministrazione dell'Ente « Esposizione biennale internazionale d'Arte » di Venezia (188). - *(Iniziato in Senato)*;

Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna » di Milano (198). - *(Iniziato in Senato)*;

Aggiunte e varianti al Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il Regio esercito, la Regia marina, la Regia aeronautica e la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (214). - *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno (226). - *(Iniziato in Senato)*;

Norme sull'istruzione premilitare (232). - *(Iniziato in Senato)*;

Istituzione dell'istruzione post-militare (233). - *(Iniziato in Senato)*.

### ORDINE DEL GIORNO

Martedì 4 dicembre 1934

ALLE ORE 16

(SEDUTA PUBBLICA)

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1934, n. 804, recante modifica e disciplina dell'applicazione della tassa di bollo sui titoli esteri (158). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226, concernente il coordinamento degli Istituti nazionali di studi storici in Roma (165). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1663, con il quale sono state emanate norme integrative della



legge 19 febbraio 1934, n. 433, per il piano regolatore di Milano (169). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1571, concernente l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in alcune provincie (173). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1629, recante proroga del termine assegnato al Regio Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali (174). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 settembre 1934, n. 1619, per l'istituzione della « Federazione Nazionale Fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria » (176). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1652, relativo alla sistemazione del bilancio dell'Opera Nazionale Balilla (178). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito con la legge sull'avanzamento 7 giugno 1934, n. 899 (182). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1697, portante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242, sul riordinamento dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (183). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1673, che consente, in via transitoria, agli ufficiali di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale (184). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1690, portante modificazioni alle norme concernenti il Regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali (185). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1637, concernente la ricostituzione del comune di Abbasanta in provincia di Cagliari (187). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934-XII, n. 1427, che estende al personale salariato dello Stato il Regio decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934-XII, n. 137, contenente provvedimenti a favore delle famiglie dei Caduti per la Causa Fascista, dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 (189). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1684, che proroga disposizioni di favore per agevolare il finanziamento di opere igieniche e di edilizia scolastica (190). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1672, che proroga al 5 settembre 1937, il termine per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di San Remo (191). - *(Iniziato in Senato)*.

#### Comunicazioni della Segreteria.

##### NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1566, col quale vengono devolute al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda le attribuzioni spettanti al Ministero dell'Interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e di provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale (217). - *(Iniziato in Senato)*; relatore MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1830, che apporta alcune modifiche alla formazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada (218). - *(Iniziato in Senato)*; relatore BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1934-XIII, n. 1851, riguardante il trasferimento delle attribuzioni del Commissariato per il Turismo al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda (220). - *(Iniziato in Senato)*; relatore SALATA.



Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi (221). - (*Iniziato in Senato*); relatore CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1934, n. 1451, relativo alla disciplina dell'esportazione del riso (222). - (*Iniziato in Senato*); relatore FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1869, che reca modificazioni al Regio decreto-legge 29 settembre 1927, n. 2716, concernente l'istituzione della Azienda dei Magazzini Generali di Fiume (223). - (*Iniziato in Senato*); relatore SALATA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 maggio 1934-Anno XII, n. 821, recante disposizioni complementari a quelle dei Regi decreti-legge 10 giugno 1931, n. 723 e 24 settembre 1931, n. 1265, convertiti in legge con la legge 28 dicembre 1931, n. 1803, concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una percentuale di frumento nazionale nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimen-

tari (224). - (*Iniziato in Senato*); relatore LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 settembre 1934-XII, n. 1862, relativo all'istituzione della carica di Ispettore Capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione. (225). - (*Iniziato in Senato*); relatore MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 1868, con il quale, a modifica del Regio decreto-legge 26 novembre 1925, n. 2337, viene variato il compenso dovuto alle aziende esercenti linee ferroviarie concesse all'industria privata per il trasporto dei pacchi postali (227). - (*Iniziato in Senato*); relatore CELESIA.

#### CONVOCAZIONE PER DOMANI.

*Subito dopo la seduta.* — La Commissione pei decreti-legge. - Nella Sala Cavour.

*Licenziato per la stampa alle ore 1.30*



573 / 2361

53

Roma, 3 Dicembre 1934=XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Marco POZZO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

*firmato: FEDERZONI*

Spettabile Famiglia POZZO

RONCO BIELLESE (Vercelli)



581  
MARCO POZZO

Nato a Candelo (Novara) il 5 settembre 1856

nominato Senatore il 16 ottobre 1913

morto a Ronco Biellese (Biella) il 19 agosto 1934=XII

Figlio di piccoli proprietari agricoli, seguì gli studi di giurisprudenza, conseguendo la laurea in quelle discipline nel 1878. Si avviò dapprima alla carriera della magistratura, che abbandonò per dedicarsi alla libera professione legale che esercitò con successo a Biella, a Torino, a Roma. Fu per molti anni consigliere comunale del paese nativo e poi di Biella; eletto deputato del Collegio di Santhià per la 18<sup>a</sup> Legislatura, fu confermato nella carica per 5<sup>e</sup> Legislature consecutive.

Fu Sottosegretario di Stato per le finanze (1906-1907) quindi per la Giustizia fino al 1909.

Fece parte del Consiglio Superiore di Sanità per la parte giuridica ed amministrativa e di diverse commissioni parlamentari, ed in Parlamento svolse una notevole attività.



Off. ma. Ecc. 3<sup>a</sup>  
Ecc.

Ponovo Biellese <sup>Villa Olga</sup>  
Dicembre 16-34

52

Il sono sentitamente  
riconoscitore per l'invio fatto di  
del resconto - quale attestazione  
delle gentili parole che l'Ecc. P.<sup>a</sup> Vostra  
disse, in commemorazione del  
nostro diletto scomparso, alla



presenza dell' Alto Cottesso del  
Senato del Regno —

53  
Ringrazio commossa, anche a  
nome della famiglia e presento  
all' ecc. <sup>tra</sup> 3<sup>a</sup> V. l' espressione più  
grata e devota dell' animo mio —  
unitamente al mio omaggio!

Des me Olga Boggi Ved. <sup>tra</sup> Senatore  
Pavia





Lucifer

Torino

frag. 165

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore POZZO avv. Marco

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .	11 febbraio 1894				Luterio
Cavaliere Ufficiale . . . . .					
Commendatore. . . . .	21 giugno 1906		23 maggio 1901		M. P.
Grande Ufficiale . . . . .	7 gennaio 1909		10 gennaio 1907		M. P.
Gran Cordone. . . . .			15 settembre 1922		M. P.

Altri Ordini Cavallereschi: .....



N. 1596 matricola

N. 1536 elenco storico <sup>56</sup>

Porro Marco

Paternità Giovanni

Data di nascita 5 settembre 1857

Luogo di nascita Caudelo (Verelli)

Nomina 16 ottobre 1913 Categ. 3<sup>a</sup>

Convalidazione 5 dicembre 1913

Giuramento 19 dicembre 1913

Professione avvocato

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laurea in giurisprudenza

Osservazioni

Morto il 13 agosto  
1934. XII a Biella



Cariche ricoperte

57

Legisl. 18-20-

Deputato

21-22-23

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



Onorevole

Torzo

58

Gr. On. Avv. Marco

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 16 Ottobre 1913

per la Categoria 1<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 19 Dicembre 1913

Nato il 5 Settembre 1857

in Candelo

Provincia di Vercelli

Residente in Ronas Biellese

Provincia di Vercelli



Onorevole

59  
Pozzo

Gi. G.

Avv. Marco

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 16 Ottobre 1913

per la Categoria 3<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 19 Dicembre 1913

Nato il 5 Settembre 1854

in Candelo

Provincia di

Vercelli

Residente in

Ronco Biellese

Provincia di

Vercelli